

# Covid, 226 casi in un giorno e lieve aumento di ricoverati

In Liguria dati su contagi e ospedalizzati tornano a salire dopo la tregua. Nel Savonese ieri 89 nuovi positivi, 56 nell'Imperiese. Nessuna vittima

GIÒ BARBERA

Resta sopra quota 10 mila il numero dei casi Covid in Liguria. Nelle ultime 24 ore, secondo l'ufficio regionale di Alisa, sono 690 le persone che sono finite in quarantena. Sabato in tutta la Liguria i casi Covid erano 10.308, ieri 10.534. In pratica si è verificato un aumento di 226 unità da un giorno all'altro. In provincia di Savona le persone contagiate sono 1.286, in quella di Imperia 1.006. Nelle ultime 24 ore i casi Covid registrati all'Asl 2 sono stati 89, nell'Asl 1 56. In ospedale si è verificato un aumento di 3 pazienti nel Savonese e di 5 nell'Imperiese. Non ci sono stati invece decessi per il virus.

Il totale dei guariti ammonta a 464 persone nuove in più, mentre non si registrano decessi. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 848 molecolari e 2.916 rapidi. «Nono-



Torna sopra quota diecimila (ieri 10.534) il numero di positivi al virus

stante l'incremento dell'incidenza e del numero dei nuovi positivi che si sta registrando in questi giorni, la situazione degli ospedali e dell'occupazione dei posti letto in Liguria è sotto controllo. A oggi i posti

Covid occupati negli ospedali liguri sono 154, di cui 5 in terapia intensiva», afferma il presidente della Regione Liguria, che fa il punto sulla situazione Coronavirus. «Nel complesso – aggiunge – si tratta di appe-

na 13 ricoverati in più rispetto a due settimane fa, a fronte di un incremento complessivo dei positivi di quasi 3000 persone. Un incremento dei contagi che non ha significativi contraccolpi sulla situazione degli ospedali grazie alla straordinaria campagna vaccinale portata avanti dalla Liguria, capace di somministrare oltre nel complesso oltre 3 milioni e 500 mila dosi. L'incremento dei positivi è legato all'aumento della socialità, come anche alla fine della scuola e ai notevoli flussi turistici che stanno interessando la nostra Regione da Levante a Ponente. Stiamo andando nella direzione della convivenza con il virus, e questo significa, senza obblighi, restrizioni e imposizioni, tornare a vivere mantenendo regole di buon senso, in particolare nelle situazioni di maggiore esposizione al rischio». —